

Il legale che si occupa del caso Orlandi ha ricevuto l'incarico dai genitori di Mirella Gregori

Un solo avvocato per Emanuela e l'altra ragazza scomparsa

Il messaggio ricevuto dall'Ansa di Milano, secondo gli inquirenti, è autentico - Il 22 aprile scorso la figlia del messo vaticano partecipò effettivamente alla cerimonia religiosa per l'anniversario della morte del cardinale Felici. Secondo alcune indiscrezioni non sarebbe vera la voce femminile registrata sul nastro inviato dai rapitori

Gli autori del comunicato del fantomato liberazione turco antieristano "Turkesh", fatto recapitare alcuni giorni fa alla redazione milanese di un'agenzia di stampa, sicuramente sono entrati in contatto con Emanuela Orlandi. «Il messaggio è autentico — dicono gli inquirenti — ma forse non è stato scritto da terroristi stranieri».



Emanuela Orlandi



Mirella Gregori

L'ipotesi è stata formulata ieri dopo che i carabinieri hanno esaminato e controllato a lungo il misterioso messaggio. Ci sono alcuni particolari che, smontati inizialmente dagli stessi genitori della ragazza scomparsa, si sono rivelati solo ora veri. Cominciamo dalla vicenda della chiesa: nella lettera si legge che il 22 aprile scorso Emanuela era presente a una cerimonia religiosa. Oggi si è saputo che quel giorno effettivamente partecipò a un rito tenuto a S. Apollinare, poco distante da piazza Navona, per l'anniversario della morte del cardinale Felici. Faceva parte del coro che accompagnò l'omelia. Una circostanza che la madre della giovane ha dimenticato o che probabilmente neppure sapeva, ma che adesso ha trovato inequivocabilmente conferme. E non è tutto: secondo gli investigatori anche le altre notizie contenute nella missiva trovano riscontri nella realtà. Diverse testimonianze hanno confermato che Emanuela Orlandi ha almeno sei fratelli sulla schiena e che frequentava in particolare in questi ultimi tempi tre giovani coe-

panel dai capelli neri. Come corrisponde a verità la sua repulisti per il latte (non c'era verso di farglielo bere la mattina prima di andare a scuola), ha raccontato la madre e le diverse crisi nervose cui andava soggetta. A questo proposito c'è una sola discrepanza: i rapitori (ammettendo che siano loro che scrivono) sostengono che uno dei minori si sarebbe verificato nel '74 quando la giovane aveva all'incirca sei anni. Ma nella memoria dei familiari invece la prima crisi è più recente: dell'estate '81, solo due anni fa.

A 48 giorni dalla sua scomparsa la prova che Emanuela Orlandi è ancora viva non c'è. Secondo alcune indiscrezioni uscite dagli ambienti del palazzo di Giustizia la voce femminile registrata su una cassetta e inviata all'Ansa non sarebbe quella della giovanissima sequestrata. Non appartengono a Emanuela i lamenti e le invocazioni provocati dalle sevizie dei rapitori che si sentono nel nastro. Le indiscrezioni, che finora non hanno trovato però alcuna conferma, si riferiscono all'esito delle perizie foniche svolte dagli esperti chiamati dal giudice Sica.

Intanto, l'avvocato Egido, che sta seguendo la vicenda Orlandi, ha ricevuto l'incarico di seguire la storia parallela di Mirella Gregori, anche lei sparita nel nulla da tre mesi.

«E' per via di quel messaggio arrivato a Milano in cui si fa il nome di nostra figlia, che abbiamo incaricato il le-

gale di occuparsi anche di Mirella. A parte questo niente altro ci aveva fatto collegare la sua sparizione con quella dell'Orlandi». Questa spiegazione data dal padre della madre della ragazza. «Sono passati novanta giorni, di lei non ne abbiamo saputo più niente e siamo disperati». La ragazzina, 16 anni appena, iscritta al secondo anno del corso professionale per il commercio e il turismo all'Istituto Padre Reginaldo Giuliani, viene descritta dai parenti come una giovane assennata e con i piedi per terra, che frequenta solo i suoi compagni di scuola.

Migliaia ogni sera alla festa dell'Unità



Ieri la visita del compagno Berlinguer - Oggi chiude Nicolini Recuperato per tutti lo splendido parco - Oltre 20mila all'apertura

Arrivando dall'aeroporto la presenza del Festival dell'Unità si nota subito: cartelli indicatori affiancati alla normale segnaletica stradale e, proprio all'ingresso del ponte levatoio sul canale, un gigantesco striscione rosso che copre gli ultimi due piani di una palazzina. Siamo all'imbocco di Villa Guglielmi, o meglio, della «festa-scemessa» dei comunisti, come viene ormai definita dagli abitanti di Fiumicino. E non c'è retorica in questa affermazione. La splendida villa del '700, residenza estiva della famiglia Guglielmi, ora in parte pericolante, era fino all'inizio di luglio sconosciuta al pubblico. Ma ora è stata restaurata, tre chilometri di strada la dividono dal centro della cittadina. Villa e parco, due gioielli grandi quanto la fortuna del loro padrone (Baget Bozzo, prima del dibattito di venerdì sera ha trovato una targa che attesta una visita di Pio VII, fino a qualche settimana fa erano nascosti da una vera e propria savana di canne, erbacce altissime, rifiuti e cumuli di terra che avevano persino ricoperto internamente una fontana.

Al massimo, ricordano alcuni, la villa veniva citata di sfuggita nei discorsi della gente come «il posto dei drogati». La prima «scemessa» lanciata non soltanto nelle sezioni di Fiumicino, Maccarese, Testa di Lepre e aeroporti romani che hanno organizzato il festival è stata: «Perché mai la gente abituata a trovarsi la Festa dell'Unità al centro di Fiumicino dovrebbe prendere la macchina per arrivare a Villa Guglielmi?».

«Il 10 luglio, comunque, si è cominciato a lavorare per preparare tutto ed a tutti è stato chiaro che la «scemessa» non sarebbe stata perdente» — afferma Esterino Montino, consigliere comunale comunista. Sono arrivati subito i primi curiosi, ma assieme a loro molti cittadini che chiedevano di collaborare al recupero. «Abbiamo addirittura avuto l'aiuto di alcune ditte di costruzione che hanno prestato gratis materiale edile, un camion che abbiamo ancora qui ed una ruspa per tre giorni, per la quale abbiamo dovuto pagar-

E Fiumicino ha riscoperto la vecchia villa abbandonata

Si conclude questa sera — Nicolini chiude il Festival di Fiumicino — la prima parte della stagione delle feste di zona dell'Unità. È un successo che ha superato ogni aspettativa. Ricordiamo, tra l'altro, la festa di Ostia, ogni sera affollata da decine di migliaia di persone, molte delle quali hanno colto l'occasione per scoprire lo scenario suggestivo del borgo e del castello di Ostia Antica. Uno scenario che ha ispirato dibattiti interessantissimi (quali in straordinaria serata con Barry Commorer) e che ha fornito un ulteriore elemento per la valutazione dei rapporti sempre più profondi tra i cittadini ed il Pci. Ma questa è solo la prima «ornata», dicevamo. Si riprende a settembre, infatti. Dal 9 al 18 con il grande appuntamento di Villa Gordiani, dal 16 al 25 a Castel Sant'Angelo e dal 23 al 2 ottobre con la festa della zona San Nemesio dedicata interamente alle donne.

Ma le sorprese non sono finite qui. La più grande, ci è stata riservata per la serata di lunedì scorso, il giorno di apertura. In programma Gianni Morandi e la presentazione ufficiale della parte di villa recuperata al cittadino. «Eravamo certi che sarebbe venuta molta gente — dice Montino — e questo già sarebbe stato un grande successo, invece sono arrivate oltre ventimila persone, e non tutte per ascoltare Morandi. Siamo rimasti letteralmente sconcertati; la gente voleva vedere il parco, era interessata a anche entusiasta. Così quando è salita per mezz'ora la luce, e in parte anche qualcosa non ha funzionato nell'organizzazione, è rimasta lo stesso, fino al termine della serata».

L'area è enorme ed estremamente accogliente, divisa in tanti vialetti e piazzole dalle palme e dai pini finalmente liberati dalle erbacce. E quasi tutto ciò che c'è stato sfruttato: per esempio lo stand in cui si friggono a riluttanza chiumi e chiumi di pesce fresco è montato su un bunker tedesco (villa Guglielmi nel '44 era comando territoriale) che fa da supporto ad un suggestivo «gozzo» di pesca con tutta la sua intelaiatura di reti. Risultato? La possibilità, per migliaia di persone di fare molte cose diverse contemporaneamente senza nessun disturbo reciproco. Venerdì sera — ad esempio — appena concluso un affollatissimo dibattito sui missili, con Corvisieri e Baget Bozzo, suonavano in contemporanea Trio De Paula nell'arena centrale, un gruppo rock sul palco ed alcuni improvvisati esecutori di canzoni romanesche tra i tavoli del bar. E ieri sera, per finire, applaudito da migliaia di persone è arrivato al festival anche Enrico Berlinguer per un saluto che si è concluso con un cocktail. Il nome? «Villa Guglielmi», ovviamente.

a. me.

Ancora non nulla le indagini sulla donna strangolata nella campagna di Latina

Si cerca un uomo con una Ford È lui l'assassino di Sabaudia

Interrogati l'ex marito e il suo compagno, ma non si è ancora venuti a capo della tragica storia

Dov'è finito l'uomo della Ford Capri? Dall'altra sera polizia e carabinieri lo stanno cercando. Soprattutto a Roma. Sarebbe lui (falso e biondo), secondo le prime indagini, l'assassino di Giuliana Neschi, 32 anni, trovata strangolata venerdì sera in un campo di grano in località Sacramento, a due passi da Sabaudia. Ad accusarlo è un agricoltore della zona che l'avrebbe visto fuggire, poco prima del ritrovamento del cadavere, appunto su una Ford Capri targata Roma. Ma finora di lui e della macchina nessuna traccia. E la morte della giovane donna, che viveva qui a Roma, a Torre Nuova, ed era in vacanza a Sabaudia (dove aveva lavorato in una comunità per la lotta contro gli incendi), resta avvolto nel mistero. Sono stati interrogati il marito (da cui si è separata) e il suo nuovo compagno tossicodipendente, ma non ne è venuto fuori nulla. Per ora si sa solo la causa del decesso: «strangolamento da trascinamento», dice il referto medico. Gli inquirenti ritengono che l'assassino è un referto medico al collo di Giuliana un paio di pantaloni e poi avrebbe trascinato il corpo almeno per una trentina di metri.

Il delitto, come abbiamo detto, è avvenuto venerdì sera poco prima delle 20. Giuliana Neschi si sarebbe appartata in un viottolo della campagna di Sabaudia insieme col suo assassino, a bordo della Ford Capri. Un agricoltore, al lavoro a quella casa, ha infatti raccontato di aver visto la capri di colore scuro, con una cassetta e inviata all'Ansa non sarebbe quella della giovanissima sequestrata. Non appartengono a Emanuela i lamenti e le invocazioni provocati dalle sevizie dei rapitori che si sentono nel nastro. Le indiscrezioni, che finora non hanno trovato però alcuna conferma, si riferiscono all'esito delle perizie foniche svolte dagli esperti chiamati dal giudice Sica.

Intanto, l'avvocato Egido, che sta seguendo la vicenda Orlandi, ha ricevuto l'incarico di seguire la storia parallela di Mirella Gregori, anche lei sparita nel nulla da tre mesi.

«E' per via di quel messaggio arrivato a Milano in cui si fa il nome di nostra figlia, che abbiamo incaricato il le-

gale di occuparsi anche di Mirella. A parte questo niente altro ci aveva fatto collegare la sua sparizione con quella dell'Orlandi». Questa spiegazione data dal padre della madre della ragazza. «Sono passati novanta giorni, di lei non ne abbiamo saputo più niente e siamo disperati». La ragazzina, 16 anni appena, iscritta al secondo anno del corso professionale per il commercio e il turismo all'Istituto Padre Reginaldo Giuliani, viene descritta dai parenti come una giovane assennata e con i piedi per terra, che frequenta solo i suoi compagni di scuola.

In farmacia il mese d'agosto: medicinali a chi e come

Prima domenica d'agosto: per chi resta in città (e secondo i primi sondaggi c'è molta più gente che di altri anni) diventa sempre più difficile trovare negozi aperti. Per le farmacie poi, che ancora attuano uno sciopero, sia pure «ridotto», la cosa è ancora più complicata. Infatti molte di esse sono chiuse per ferie. Il Comune, comunque, per rendere più chiaro ai cittadini che cosa possono richiedere gratuitamente e cosa devono continuare a pagare informa che tutte le farmacie farmaceutica in assistenza diretta a tutti i cittadini. Anche i medici comunque potrebbero lavorare ad alleviare il disagio della gente: invece del farmaco «associato» infatti compreso nella fascia B), laddove è possibile possono prescrivere i medicinali «semplici», tutti compresi nelle altre due fasce e distribuiti gratuitamente.

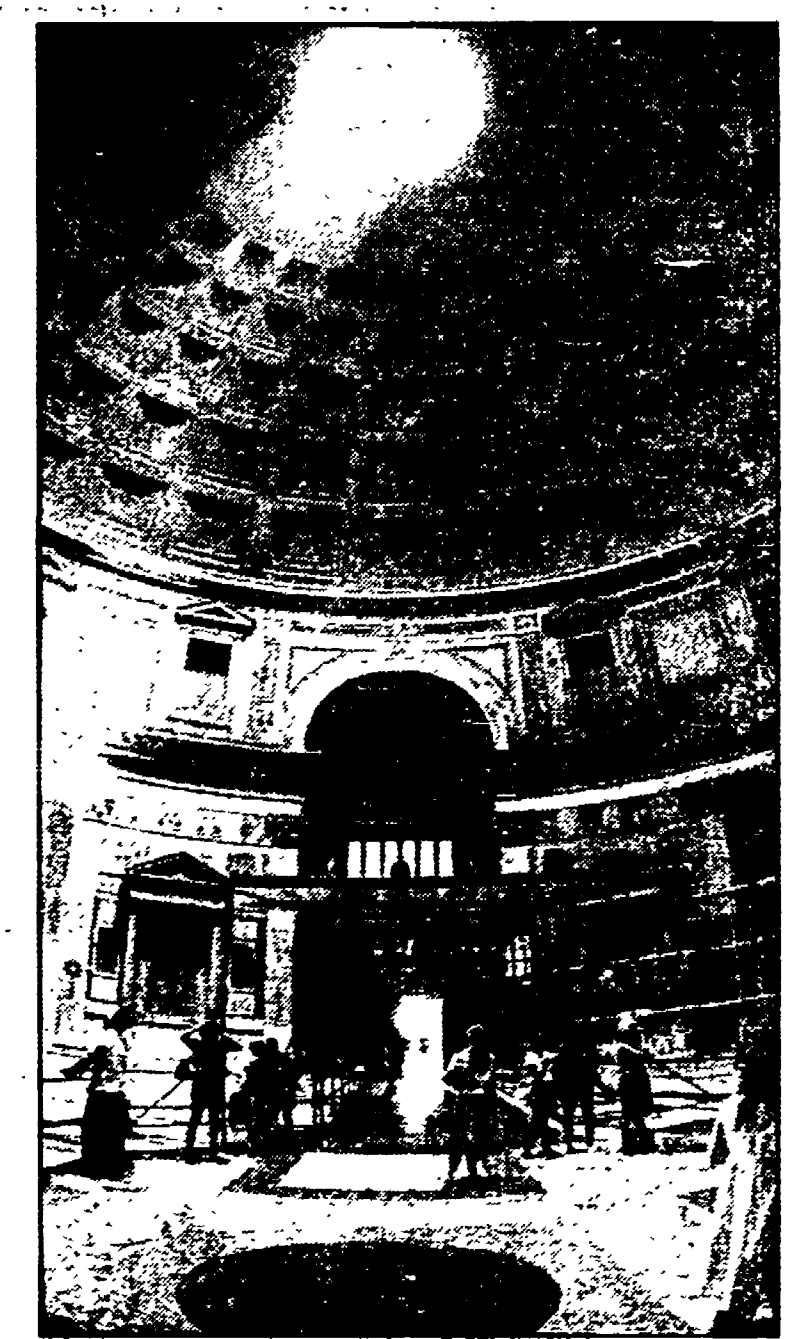
Le farmacie comunali (quelle aperte), così come avvenute finora, proseguono l'assistenza farmaceutica in assistenza diretta a tutti i cittadini. Anche i medici comunque potrebbero lavorare ad alleviare il disagio della gente: invece del farmaco «associato» infatti compreso nella fascia B), laddove è possibile possono prescrivere i medicinali «semplici», tutti compresi nelle altre due fasce e distribuiti gratuitamente.

Le farmacie comunali (quelle aperte), così come avvenute finora, proseguono l'assistenza farmaceutica in assistenza diretta a tutti i cittadini. Anche i medici comunque potrebbero lavorare ad alleviare il disagio della gente: invece del farmaco «associato» infatti compreso nella fascia B), laddove è possibile possono prescrivere i medicinali «semplici», tutti compresi nelle altre due fasce e distribuiti gratuitamente.

Il celebre monumento era chiuso da marzo

Già tutti in fila i turisti per visitare il Pantheon riaperto (ma solo per poco)

La «gemma» di Roma, il Pantheon che insieme al Colosseo costituisce il simbolo della «città eterna» riapre al pubblico per la gioia di quei turisti che hanno scelto la capitale come loro meta d'agosto. Come per i malati gravi ci vuole molta discrezione e rispetto nel visitarlo: così si potrà entrare in venti per volta, accompagnati dal custode e ci si potrà fermarsi nella zona transennata. Tanta attenzione perché il tempio, voluto dall'imperatore Augusto nell'anno 27 a.C. è davvero in stato precario: un po' di «vecchiata», gli «insulti» inevitabili del tempo che non sono mai stati affrontati organicamente. Quattro mesi fa con un coricione posto all'altezza di 43 metri si staccò un pezzo di intonaco che investì un turista tedesco. Questi per fortuna se la cavò con poco, ma il Pantheon dovette chiudere.



La «malattia» non è tuttavia recente; affonda le radici nei secoli passati, nella «riurbanizzazione» di tutta la zona intorno: le costruzioni che poi furono abbattute reggevano le «spinte» della cupola; ma è soprattutto l'acqua che scorre sottoterra a rendere instabile l'intera struttura. Si sospetta infatti che tutto il monumento «galleggi» su un lago di fango e che le scosse sismiche (l'ultima micidiale è stata quella del '79) e il traffico che lo accerchia fanno il resto.

Gli interventi per salvare la «gemma» sono stati pochi e deviatissimi grandi quanto la fortuna del loro padrone (Baget Bozzo, prima del dibattito di venerdì sera ha trovato una targa che attesta una visita di Pio VII, fino a qualche settimana fa erano nascosti da una vera e propria savana di canne, erbacce altissime, rifiuti e cumuli di terra che avevano persino ricoperto internamente una fontana.

Per agosto i lavori di ristrutturazione sono stati sospesi; quindi si è ritenuto opportuno riaprire il Pantheon ai visitatori, con la cautela del caso. Già da ieri mattina una fila di gente si era formata davanti al portone principale aspettando ordinatamente il proprio turno per entrare. L'orario è dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. La domenica è aperto solo di mattina, mentre il lunedì è chiuso come tutti gli altri musei.

Una piazza dell'Eur intitolata a Ferruccio Parri

Presto Piazzale Winston Churchill all'Eur si chiamerà Ferruccio Parri. Lo ha deciso la giunta capitolina per rendere omaggio «alle memorie di un grande italiano». Il nome di Churchill invece sarà dato alla piazza antistante l'ambasciata di Gran Bretagna. Per intitolare la Piazza dell'Eur a Ferruccio Parri c'è stato qualche problema. Infatti Parri è morto nell'81 e non sono ancora trascorsi i 10 anni previsti dalla legge. Alla fine però si è fatto ricorso a una facoltà del ministero dell'Interno che consente l'intitolazione, in via eccezionale, quando si tratti di «persone che abbiano benemerito dalla Nazione».

Monorotaia Rieti-Roma: la propongono i Comuni Sabini

È nata la Lega dei Comuni Sabini che si propone la promozione culturale della provincia reatina-sabina. L'idea della fondazione della Lega è nata nell'ambito della Biennale di arte e cultura di Foggio Nativo. La Biennale ha già concluso uno studio di fattibilità per un collegamento rapido interprovinciale che dovrà correre su monorotaia e di cui la Lega dei Comuni Sabini porterà avanti il progetto di costruzione. La linea dovrebbe partire da Rieti per collegare i Comuni Sabini, attraverso le stazioni di Ostia Nuova, Passo Corese, Monterotondo e Roma, con il mare e con l'aeroporto di Fiumicino in cinquanta minuti.

Il vigile urbano non fa solo multe, ma è anche un «amico»

Sempre disponibili: basta formare il numero telefonico 6769 e accorrono in aiuto

Ma è proprio vero che chi resta in città è abbandonato da tutti e se ha bisogno di qualcosa non sa dove sbattere la testa? Secondo i vigili urbani le cose non stanno così. Per esempio, loro, proprio loro che noi siamo abituati a ricollegare alle multe e alla rimozione delle nostre auto, sono disponibili e pronti a venire in aiuto 24 ore su 24. Basta fare il numero della sala operativa «6769» e un vigile «amico» risponderà.

Pochi in realtà conoscono l'esistenza di questo servizio che in agosto viene potenziato in considerazione del maggior numero di persone anziane e sole che restano in città.

Cosa si può chiedere al vigile urbano per telefono? L'indirizzo della farmacia di turno più vicina a casa nostra, o il numero di un medico che può accorrere immediatamente a domicilio. Se poi qualche anziano deve recarsi in una struttura sanitaria e non c'è nessuno che lo accompagni può domandare aiuto sempre al «6769». Un numero prezioso da tenere sempre con sé, perché con-

Il Partito

- Sud della Provincia**
Zona: Capranica alle 18.30 chiusura Festa dell'Unità (Cignara); Genzano alle 19.30 F.U. (Maffioletti); Nettuno alle 19.30 apertura festa dell'Unità, manifestazione per la pace (A. Giovagnoli); Cerveteri alle 20.30 comizio di chiusura (Freduzzi); Ardea alle 20.30 comizio di chiusura (Cesaroni); Lariano alle 20.30 comizio di chiusura F.U. (M. Mammi); Zagarolo alle 19.30 comizio di chiusura F.U. (A. Simeti).
- NORD: Alunzio** comizio di chiusura festa dell'Unità alle 20.30 (O. Mancini); S. Severa alle 20.30 F.U. (G. Rana).
- EST: Olevano Romano** alle 19.30 comizio di chiusura F.U. (Raspari); Torrita Tiberina alle 21.30 F.U. (F. Ottaviani); S. Angelo Romano comizio di chiusura (M. Pochetti).
- LUNEDÌ 8: Marone** alle 21.30 essem-

Piccola

- Urga sangue**
Gilda Flagello, moglie del compagno Massimo Bianchi dell'ufficio stampa della Cgil regionale, ha urgente bisogno di sangue del gruppo zero RH negativo. Chiunque volesse donarlo può recarsi domani e martedì dalle 8 alle 10,30 presso il centro trasfusionale del CTO della Garbatella in via San Nemesio 21.
- Nozze**
Oggi si sposano il compagno Rino Aversa e Anna Genita. A Rino e Anna giungono gli auguri della sezione di Santa Maria delle Mole che, per l'occasione, sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità.
- Lutto**
È scomparso il padre del compagno Franco Morello, della sezione Pietro Secchia di Setteville di Guadagnara. Al compagno le più fraterne condoglianze della sezione e dell'Unità.

1953-1983
Trent'anni di presenza nella vita culturale italiana
Edizioni Runiti

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro